



**PROTOCOLLO D'INTESA  
PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RETE SENTIERISTICA E DEI RIFUGI  
MONTANI PER UN TURISMO SOSTENIBILE E RESPONSABILE**

**TRA**

**Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo** (di seguito indicato come "MiBACT")

**E**

**Il Club Alpino Italiano** (nel seguito indicato come "CAI")

(d'ora innanzi denominati congiuntamente anche «Parti»)

**Premesso che**

- secondo la definizione di turismo sostenibile adottata dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT) le attività turistiche sono sostenibili "quando si sviluppano in modo tale da mantenersi vitali in un area turistica per un tempo illimitato, non alterano l'ambiente (naturale, sociale ed artistico) e non ostacolano o inibiscono lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche", concetto che si rifà alla definizione di sviluppo sostenibile data dalla WCED (World Commission on Environmental and Development) del rapporto Brundtland "lo sviluppo sostenibile è lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri";
- il CAI, ai sensi della Legge 26 gennaio 1963 n. 91, ha tra i suoi compiti statutari quelli di provvedere:
  - a) alla realizzazione, alla manutenzione e alla gestione dei rifugi alpini e dei bivacchi d'alta quota di proprietà del CAI e delle singole sezioni, fissandone i criteri ed i mezzi;
  - b) al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche;
  - c) alla diffusione della frequentazione della montagna e all'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche;
  - d) all'organizzazione ed alla gestione di corsi d'addestramento per le attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche;
  - e) alla formazione di istruttori necessari allo svolgimento delle attività di cui alla lettera d);

*[Handwritten signature]*

f) all'organizzazione di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, per il soccorso degli infortunati o dei pericolanti e per il recupero dei caduti;

g) alla promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano;

- il CAI, è impegnato da molti anni nell'indirizzo dell'attività escursionistica, attraverso una costante opera sul territorio e una continua attività di formazione e di educazione, tecnica e culturale, svolta sia all'interno che fuori dell'Associazione, in cui è messo a frutto il bagaglio di conoscenza ed esperienza accumulato in una storia ultracentenaria;
- una rete di percorsi escursionistici, sorretta da una praticabilità e da una conoscenza diffusa del territorio su cui si snoda, favorisce forme di frequentazione compatibili con la conservazione dell'ambiente e ricco di risvolti culturali e rappresenta inoltre un'occasione di sviluppo offerta per la popolazione nel rispetto delle tradizioni culturali della stessa;
- il CAI, ai sensi della L. 20 marzo 1975 n. 70 (parte V della tabella allegata) e dell'art. 1 dello Statuto, è Ente Pubblico non economico di tipo associativo vigilato dal MiBACT stesso;
- il CAI è anche riconosciuto dal Ministero dell'ambiente come Associazione di protezione ambientale;
- il MiBACT assolve, ai sensi dell'art. 1 della L. 26 gennaio 1963 n. 91 e s.m.i, dell'art. 54 del Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo di cui all'art. 1 del D. lgs. 23 maggio 2011 n. 79, dell'art. 1 della L. 24 giugno 2013 n. 71 nonché del D.P.C.M. 29 agosto 2014 n. 171, alle funzioni di indirizzo e di vigilanza sul CAI;
- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 regola la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

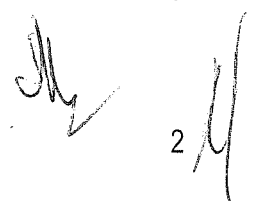
#### **Considerato che**

- la rete sentieristica italiana consiste in circa 65.000 km di sentieri percorribili a piedi, i quali costituiscono l'ossatura infrastrutturale di turismo ed escursionismo sostenibile e compatibile con l'ambiente;
- il CAI attraverso le sue sezioni radicate e distribuite sull'intero territorio nazionale gestisce 774 rifugi e bivacchi per un totale di offerta di posti letto pari a 21.500;
- nel tempo il CAI si è fatto promotore di diversi percorsi escursionistici, accessibili a tutti, sia su scala nazionale che su scala regionale.

**Tutto ciò premesso e considerato, si conviene quanto segue:**

#### **Articolo 1 – Premesse e allegato**

Le premesse e l'Allegato A costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.



2

## **Articolo 2 – Impegni delle Parti**

Il presente Protocollo d'Intesa impegna le Parti a :

- a) promuovere in ambito nazionale e internazionale la conoscenza e la diffusione dell'offerta di turismo sostenibile, rappresentata in particolare in ambito montano dalla rete sentieristica e dai relativi percorsi escursionistici e dalle proposte presenti nell'Allegato A;
- b) valorizzare l'offerta di accoglienza dei rifugi montani collocati all'interno dei percorsi escursionistici, ai quali è affidato anche il ruolo di presidio culturale del territorio e delle popolazioni;

Le Parti collaborano affinché:

- c) le Autorità nazionali, regionali e locali contribuiscano, secondo le rispettive competenze, alla preservazione e manutenzione dei sentieri e delle opere alpine oggetto del presente protocollo;

Le Parti si impegnano a:

- d) aggiornarsi reciprocamente, su base annuale, sullo stato di fruibilità e frequentazione delle infrastrutture interessate dal presente protocollo anche mediante la costituzione di un apposito comitato bilaterale.

## **Articolo 3 – Catasto Nazionale dei Sentieri**

Il CAI, attraverso i propri organismi centrali e territoriali, predisporrà il Catasto Nazionale dei Sentieri. Le modalità operative di predisposizioni del Catasto Nazionale dei Sentieri saranno definite dal CAI e comunicate al MiBACT.

## **Articolo 4 – Segnaletica dei sentieri**

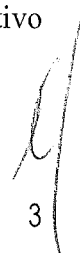
Le Parti si impegnano a collaborare con le Regioni per addivenire ad una uniformità della segnaletica orizzontale e verticale sentieristica a livello nazionale.

## **Articolo 5 – Manutenzione rete sentieristica e opere alpine**

Le Parti si impegnano a sottoscrivere un accordo con ANCI – Associazione Nazionale Comuni d'Italia – sulla manutenzione della rete sentieristica e dei rifugi interessati al presente protocollo.

## **Articolo 6 – Sicurezza e soccorso alpino**

Al fine di garantire la frequentazione dei percorsi oggetto del presente protocollo, garantendo la prevenzione e l'assistenza in materia di sicurezza ai frequentatori e agli escursionisti, il CAI, anche avvalendosi del ruolo del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, provvederà ad aggiornare il MiBACT sulle informazioni divulgate a livello informatico e cartaceo presso i punti informativi dislocati lungo i percorsi (punti di chiamata del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, rifugi, Comuni, APT, Musei, Parchi, sedi CAI ecc...) utili al coinvolgimento attivo dei frequentatori dei percorsi.



3

### **Articolo 7 - Comitato paritetico**

Allo scopo di coordinare le attività del presente Protocollo, entro 15 giorni dalla firma, le Parti costituiranno un Comitato paritetico composto da 6 membri, di cui 3 di nomina del MiBACT e 3 di nomina del CAI. Il Comitato sarà presieduto dal Direttore generale della Direzione generale Turismo del MiBACT o da un suo delegato. La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito.

### **Articolo 8 – Durata**

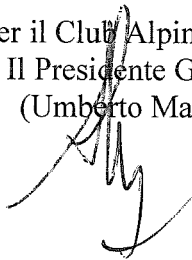
Il presente Protocollo, che non ha carattere esclusivo, ha validità di 3 anni e può essere rinnovato d'intesa tra le Parti.

Fatto in duplice originale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Roma, 30 ottobre 2015

Per il Club Alpino Italiano  
Il Presidente Generale  
(Umberto Martini)



Per il MiBACT  
Il Ministro  
(Dario Franceschini)



SENTIERO ITALIA (CAMMINATA ITALIA)		RIFUGIO/BIVACCO CAI	
TAPPA	REGIONE	ITINERARIO	
3	Sardegna	da Lanaitto a Funtana Bona	
12	Sicilia	da Rifugio Citelli a Piano Provenzana	Citelli
20	Calabria	da Piano di Lanzo a Morano Calabro	
21	Basilicata	da Convento di Colloredo a Santuario della Madonna del Pollino	
29	Campania	da Oasi WWF dei Piani di Griffoni a Piano di Verteglia	
34	Molise	da Campitello Matese a Roccamandolfi	
41	Abruzzo	da Campo Imperatore a Prati di Tivo	Garibaldi
44	Lazio	da Rifugio Sebastiani a Leonessa	Sebastiani
47	Umbria	da Monte Alago a Rifugio Monte Maggio della Valsorda	Monte Maggio
52	Marche	da Pieia a Serravalle di Carda	
55	Toscana	da Eremo di Camaldoli a Passo della Calla	
60	Emilia Romagna	da San Pellegrino in Alpe a Rifugio Battisti	Rifugio Battisti
73	Liguria	da Rifugio Pian delle Bosse a Colle di San Bernardo di Gressio	Pian delle Bosse
107	Valle d'Aosta	da St. Jacques a Gressoney St. Jean	Bivacco Latelatin al Colle Pinter
114	Piemonte	da Alpe Veglia a Alpe Devero	Rifugi Città di Arona, Castiglioni, Sesto Calende
132	Lombardia	da Rifugio F.lli Calvi a Rifugio A. Baroni al Brunone	Rifugi F.lli Calvi e A. Baroni al Brunone
154	Trentino-Alto Adige	da Fondo a Rifugio Oltre Adige al Roen	Oltre Adige al Roen
169	Veneto	da Rifugio Auronzo a Passo Monte Croce di Comelico	Auronzo e Locatelli
173	Friuli-Venezia Giulia	da Rifugio Marinelli a Casera Pal Grande di Sopra	Giovanni e Olinto Marinelli

SENTIERI PER LA LIBERTÀ		RIFUGIO/BIVACCO CAI	
N°	REGIONE	ITINERARIO	
1	Valle d'Aosta	Sulle orme dei partigiani della Vallée Navillod > Rovet > Barma dei Partigiani	Battaglione Alpini Monte Granero
4	Piemonte	La Val Pellice Villanova > Rifugio Willy Jervis > Rifugio Battaglione Monte Granero	Willy Jervis al Prà
8	Liguria	Il Gruppo del Monte Antola Torriglia > Monte Antola > Caprile > Propata	Parco dell'Antola
11	Lombardia	Il Sentiero "Fiamme Verdi Schivardi-Tosetti" S. Giacomo > Rif. Antonoli > P. sso della Foppa > P. sso del Mortirolo > S. Giacomo	
14	Veneto	L'Anello di San Zeno di Montagna Pai di Sopra > P. Pianaghen > S. Siro > S. Zeno di Montagna > Cà Inabè > Pai di Sopra	
18	Friuli-Venezia Giulia	Bel cuore della Reoubblica libera del Carnia Voltois > Forca di Pani > Stavoli Piani di Ravero > Col Marsula > Feltrone > Voltois	
24	Emilia Romagna	L'anello dei partigiani di Cà Malanca S. Maria in Purocielo > Cà di Malanca > Monte Colombo > S. Maria in Purocielo	

28	Toscana	Sui luoghi dell'eccidio di Sant'Anna di Stazzema Capriglia > Monte Anchiana > Case di Monte Ornato > Casa Zuffone > Casa dell'Argentiera > Monumento ai Martiri di Sant'Anna
29	Abruzzo	Il Sentiero della Libertà (tre giorni) Sulmona > Campo di Giove > Taranta Peligna > Casoli
30	Lazio	Da Colle San Magno all'Abbazia di Montecassino Colle San Magno > Pizzo Corno > Abbazia di Montecassino

I SENTIERI DELLA GRANDE GUERRA		
N°	REGIONE	RIFUGIO/BIVACCO CAI
1	Lombardia	Rifugio Giuseppe Garibaldi al Venerocolo Giuseppe Garibaldi
12	Veneto	Campo Croce - Cima Grappa
23	Veneto	Sasso di Selvapiana Antonio Berti

IL CAMMINO DELLE ABBAZIE		
N°	REGIONE	RIFUGIO/BIVACCO CAI
1	Lazio	Subiaco-Montecassino (diverse tappe)

VIA LAURETANA		
N°	REGIONE	RIFUGIO/BIVACCO CAI
1	Umbria-Marche	Assisi-Loreto (diverse tappe)